

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

La Compagnia Del Lago Maggiore sperimenta la coltivazione del tè

Redazione Varese News · Friday, September 8th, 2017

La Compagnia Del Lago Maggiore sperimenta la coltivazione del tè

PREMOSELLO CHIOVENDA – Il primo tentativo di impiantare la coltivazione del tè in Italia risale al XIX secolo. “A Napoli, dal 1870 al 1890, ma il clima non si rivelò adatto”, spiega **Paolo Zacchera**, titolare della Compagnia del Lago Maggiore. “Il secondo tentativo, affidato all’università di Pavia – continua – risale agli anni ’30 in pieno clima autarchico, durante il regime fascista”. Un tentativo che, rivela “ho scoperto per caso, nel 2012, ha portato ad una vera e propria coltivazione sperimentale a Pallanza alla floricoltura Ildebrand. Anche se il figlio del floricoltore di allora, Piero, che all’epoca aveva 9 anni nega decisamente, Però i documenti lo smentiscono”. Da quella scoperta casuale, a Zacchera, è venuta l’idea di riprendere quell’antica sperimentazione, interrotta dopo lo scoppio della guerra. “Sono stato in Cina – racconta – in Giappone, in Turchia dove queste coltivazioni vengono effettuate in modo estensivo per documentarmi e studiare la possibilità di riprendere quell’antica sperimentazione”. Con il conforto di un cliente scozzese, fornitore di tè della regina Elisabetta, al quale Zacchera vende le piantine che mette l’altro mette a coltura in Scozia. “Quanto è stato qui – racconta – mi ha detto: ‘Paolo, non capisci niente. Tu non devi coltivare fiori, devi coltivare tè. Non esiste terreno più adatto in Europa di questo’. E’ dal consiglio dell’amico scozzese ch’è nata l’idea di produrre **tè verde biologico col marchio del Lago Maggiore**.”

“Un progetto ammesso al finanziamento del piano di sviluppo regionale – informa Zacchera – ma che non so ancora, al momento, se andrà in porto. Prima che gli 800 esemplari piantati in un ettaro a prato possano crescere abbastanza per diventare produttivi occorrono 7 anni. Se la piantagione sperimentale ci sarà ancora potremo partire. Per lavorare le foglie del tè occorre un macchinario che costa 500 mila euro. Un investimento rilevante che faremo solo se, e quando, il progetto entrerà a regime”. Nell’attesa, Zacchera, ha disposto il trasferimento di aumentare a 30 mila le camelie sinensis a Premosello, trasferendo quelle mancanti da Fondotoce. Una essenza, questa, fondamentale per la produzione di tè. Camelie che ha iniziato a commercializzare come “**piantagioni domestiche**” per chi volesse prepararsi tè verde di propria produzione.

All’origine dell’approdo sui terreni adatti alla coltivazione del tè è stata una calamità naturale: “L’alluvione del 2000 che ha sommerso le colture a Fondotoce dopo la quale mi sono messo a cercare dei terreni che non rischiarono d’essere sommersi ad ogni pioggia alluvionale anche se, per 9 anni, non per colpa del sindaco di Premosello non abbiamo avuto una strada d’accesso. Ora l’abbiamo”.

This entry was posted on Friday, September 8th, 2017 at 5:49 pm and is filed under [Primo piano, Verbanò](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.